



Chiesa Cattedrale di S. Maria Delle Grazie

La posa della prima pietra, sul sito precedentemente occupato dall'estaurita di S. Erasmo, avvenne il 25 marzo 1512 e l'8 luglio 1543 la nuova cattedrale fu consacrata da Mons. Pietro Marchesi.

L'edificio ha subito vari lavori di riparazione, restauro e abbellimento nel 1628, nel 1687 (a seguito del terremoto) e nel 1699.

Dal 1759 al 1769 furono effettuati i lavori più consistenti per opera di Mons. Bellotti, che realizzò il pavimento maiolicato in stile settecentesco e la porta maggiore apponendovi il suo stemma. Vennero aperte le due porte laterali e costruita anche l'attuale sacrestia, con i ritratti dei suoi predecessori. Anche il campanile e l'intera facciata subirono un rifacimento.

La Chiesa consta di tre navi con transetto ed abside. Dal lato dell'Epistola si trovano il fonte battesimale e la sacrestia. Ai lati dell'abside vi sono due cappelle corrispondenti alle due navate laterali; nelle ali del transetto vi sono due altari da ogni banda. L'altare maggiore, in stile settecentesco, è in marmi policromi.

Dal lato del Vangelo, troviamo la cappella di S. Cataldo. Nel 1628 vi fu posta la reliquia del patrono San Cataldo.

Opere notevoli sono: la tavola di Sant'Andrea Apostolo e Santo Stefano protomartire (1566) nella cappella nel transetto a sinistra dell'altare e la tavola cinquecentesca della Madonna delle Grazie, attribuita al Cardisco, posta sull'altare maggiore.

Nella navata a destra è da menzionare la cappella della Madonna delle Grazie che nel 1838, per voto fatto dalla città durante il colera, fu rifatta ed ornata con bellissimi marmi policromi.



Caroline Haffner Murat

interpreta Chopin e Liszt

concerto per pianoforte

sabato 4 ottobre ore 18.00

*Cattedrale di S. Maria Delle Grazie
Massa Lubrense*

Comune di Massa Lubrense

Fryderyk Chopin

Notturmo n. 1 Op. 48

La definizione notturno fu per la prima volta applicata nel XVIII secolo, quando stava ad indicare un'opera in vari movimenti. Nella sua forma più familiare di brano composto da un unico movimento scritto solitamente per pianoforte solista, il notturno era popolare soprattutto nel XIX secolo. In ogni caso, l'esponente di spicco di questa forma musicale fu senza alcun dubbio Frédéric François Chopin, che ne compose 21.

I Notturmi sono considerati tra le composizioni più emblematiche del romanticismo chopiniano, ispirate liberamente a quelli ben più ingenui dell'irlandese John Field, che ne inventò il genere, e caratterizzati da piccoli momenti lirici dalla melodia generalmente cantabile e espressiva.

Il carattere dei Notturmi spazia dai più sognanti (op. 9 n. 2 in Mi maggiore, famosissimo, Op. 55 n. 2, in Mi bemolle maggiore), ai più cupi (op. 48 n. 1 in Do minore), ai più enigmatici (op. 9 n. 3 in Si maggiore).

Sonata n. 2 Op. 35

La critica considera le Sonate come pezzi nei quali la libera fantasia musicale di Chopin si adattò con più fatica alla rigida struttura formale imposta dalla convenzione. Ciononostante, la sonata n. 2 in Si bemolle minore (comunemente nota come "Marcia Funebre"), contiene momenti musicali di grande impatto o di acceso sperimentalismo (come il quarto tempo, privo di melodia, in cui entrambe le mani suonano un vorticoso tema all'unisono).

Tutte queste composizioni mostrano le due anime di Chopin: quella limpida, sognante, malinconica, cantabile (studio op. 10 n. 3 in Mi maggiore o del notturno op. 9 n. 2 in Mi bemolle maggiore), e quella più cupa e a tratti disperata di alcune tra le composizioni più enigmatiche (finale della quarta ballata, lo studio op. 25 n. 12 in Do minore o il quarto tempo della sonata marcia funebre).

La principessa **Caroline Haffner Murat** è riconosciuta dai critici per il suo brillante virtuosismo, la profonda musicalità e l'intensità drammatica delle sue interpretazioni. Allieva di Alfred Corot, si è in seguito perfezionata con celebri pianisti come Samson François, Pierre Sancan, David Oistrakh, e con l'insegnante russo Lev Oborine, personalità artistiche che le hanno tramandato varie influenze e grande eclettismo. Dopo molti primi premi al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica a Parigi, una Licenza di concerto alla Scuola Normale di Musica di Parigi, **Caroline Haffner Murat** è stata la prima studentessa occidentale del prestigioso Conservatorio Tschaikovsky di Mosca allieva di Leonid Brejev.

Solista dell'ORTF, laureata più giovane del concorso internazionale "Marguerite Long" di Parigi, vincitrice del "Grand Prix" al Concorso Internazionale di Pianoforte a Ginevra e terzo premio del Concorso Internazionale "Busoni" di Bolzano, debutta al Teatro "Des Champs Elysées" a Parigi con un concerto di Tschaikovsky accompagnata da Emmanuel Krivine. Da allora si esibisce in tutti i più grandi festival musicali, nei maggiori teatri (Carnegie Hall, Albert Hall, Tschaikovsky Great Hall etc.) e con orchestre di tutto il mondo (Orchestra nazionale Russa, Filarmonica Ceca, New York Symphony).



Questa sera la principessa

Caroline Haffner Murat si esibirà nella Chiesa Cattedrale di S. Maria Delle Grazie di Massa Lubrense, interpretando brani dei due maggiori compositori del romanticismo europeo: Frédéric François Chopin e Franz Listz.

Frédéric François Chopin fu tra i rappresentanti principali del Romanticismo e definito il poeta del pianoforte. Nella sua musica convergono elementi di derivazione classica: l'equilibrio tra le parti, l'estrema precisione della scrittura, la perfezione stilistica. Le origini del suo linguaggio musicale si trovano in primo luogo in alcuni compositori preromantici, allora molto noti, come Johann Nepomuk Hummel, John Field e Maria Szymanowska, che gli trasmisero l'inclinazione all'inquietudine e al pessimismo e, sul piano strettamente musicale, la tendenza ad ampliare le possibilità della modulazione ed il gusto per l'architettura tripartita del Lied.

Franz Listz, come non pochi musicisti del suo tempo, mostrò già prima dei dieci anni notevoli capacità musicali. Viene ricordato anche per le sue mani più grandi del normale che facevano invidia ai musicisti del tempo. Studiò e si esibì a Vienna e Parigi; girò tutta l'Europa tenendo concerti ovunque. Fu uno dei grandi virtuosi del pianoforte dell'800, rivoluzionò la tecnica pianistica e il rapporto tra pubblico ed esecutore.

Franz Liszt

Venezia e Napoli

(dagli appunti di un viaggio in Italia)

Nel 1834 inizia a comporre "Album d'un voyageur" che terminerà nel '38, prosegue nella composizione dei dodici "grand étude" e degli "Annes de Pelerinage", da questa ultima raccolta frutto del suo peregrinare in molte città italiane e non, sono nate le piccole suite di "Venezia e Napoli", che vengono accostate in quanto entrambe si affacciano sul mare, si divide in tre parti:

- I. Gondoliera
- II. Canzone
- III. Tarantella

Il tempo finale "Tarantella" è la rielaborazione di una famosa canzone popolare del '600 "Fenesta Avascia". La peculiarità di queste suite come in tutte le opere di Franz Liszt sono brani molto virtuosistici.